

40 ANNI DI APOSTOLATO DI S. PAOLO DELLA CROCE

1734-5

A S. FLORA: DIO PROVVEDE IL COMPAGNO

Santa Flora è un grosso centro a 687 m., sulle pendici del Monte Amiata; anche ai tempi del P. Paolo doveva contare più migliaia di persone.

Vi era stato invitato insistentemente dal Vescovo diocesano e dall'Arciprete locale. Gli sarebbe stato proprio necessario più di sempre il valido aiuto del suo fratello P. Giovanni Battista. Invece dovette lasciarlo al Monte Argentario, infermo e necessario sul posto. Raccomandatosi alle preghiere di lui, partì solo, affidandosi alla Provvidenza come Abramo: «Dio provvederà!...». Passando per Pereta, gli si fece incontro un giovane sacerdote div24 anni, ordinato da poco, che già conosceva:

- Padre Paolo, dove andate così solo?
- Vado a Santa Flora a predicare la Missione.
- E il compagno?
- È malato da alcuni giorni.
- Se non vi dispiace, posso venire io..., concluse generosamente il giovane sacerdote.

Era don Fulgenzio Pastorelli, che più tardi si farà passionista col nome di P. Fulgenzio di Gesù, un provvidenziale aiuto non solo in quella Missione di Santa Flora, ma nella fondazione della Congregazione dei Passionisti.

Inutile dire che la Missione riuscì fruttuosissima come le altre: all'opera apostolica dei due, si aggiungevano le penitenze e le preghiere del P. Giovanni Battista dal Monte Argentario, come Mosè con le braccia aperte sul monte, durante la nota battaglia biblica.

TEMPORALE DIABOLICO

Dio illustrò quella Missione con alcuni fatti straordinari. Ecco il più ricordato:

Per la folla straordinaria degli uditori, venuti anche dai paesi vicini, un giorno volle predicare sulla piazza della chiesa. Ma, contro ogni previsione, perché il tempo era sereno, verso la metà della predica, rapidamente il cielo si oscurò a furioso temporale coi lampi e tuoni paurosi. Da un momento all'altro stava per cadere una pioggia a scroscio; la gente cominciò a sparpagliarsi per cercare riparo... Addio predica!...

Paolo vi riconobbe subito l'opera diabolica per impedire il frutto della Missione, e con fermezza chiese al popolò di non muoversi dal posto, e a quelli che si stavano allontanando di ritornare indietro, perché nessuno si sarebbe bagnato.

- È opera del diavolo!

E prese il Crocifisso del palco, tracciò un grande segno di croce contro quelle nubi temporalesche, e l'alzò su in alto.

Incredibile, ma vero, perché attestato saldamente nei Processi: l'acqua cadde a scroscio dappertutto intorno alla gente, allagò il paese e le campagne circostanti, ma su quel popolo radunato lì per la predica, neppure una goccia!...

Tratto da "Quarant'anni di apostolato di S. Paolo della Croce" di P. Bernardino dell'Addolorata CP, Prima edizione del 1929, Seconda edizione del 1994, a cura di P. Fortunato Ciomei CP, Scala Santa, Roma, pagg. 71-72.